

## Ottobre, mese per la prevenzione: intervista a Lucia Palermo

E' online la nostra nuova App! Scarica ora!

Ottobre è il mese per la prevenzione del tumore al seno: Lucia ci racconta la sua storia. Abbiamo incontrato Lucia Palermo, giovane di San Marco Evangelista in provincia di Caserta. Ci ha raccontato della sua personale battaglia e dell'importanza della prevenzione. Ciao Lucia. Grazie per questo tempo che hai deciso di dedicare al nostro giornale. Ottobre è il mese della prevenzione del tumore al seno. Ti va di raccontarci la tua personale battaglia? Un caro saluto ai lettori, e grazie a voi per avermi intervistata! La mia storia inizia a febbraio di quest'anno, dopo aver fatto una doccia mi accorgo di un' impercettibile fossetta sul seno destro, simile ad una smagliatura. Non mi sono allarmata, ma ho comunque deciso di prenotare una visita senologica. Alla visita è seguita la risonanza magnetica, che ha fotografato, in bianco e nero, il mio ospite silenzioso, grande appena 1 cm. Da quel momento le giornate hanno iniziato a correre velocemente, ulteriori esami, analisi, accertamenti, e poi l'intervento. In questa prima fase della mia cura ammetto di non aver mai provato sconforto, sapevo di essere arrivata in tempo ed ero ostinata a sbarazzarmi subito del problema per tornare alla mia vita. Purtroppo con il tempo ho capito che non sarebbe stato così semplice. Pur essendo arrivata presto, mi toccava fare 12 chemio "bianche", poi 14 sottocutane, 30 sedute di radioterapia, e terapia ormonale per 5 anni. Insomma ammetto, quando ho saputo di tutto questo mi sono abbattuta. Inutile dire che il pensiero è andato subito ai capelli, vederli cadere è stato uno shock, anche perchè la caduta è rapida e massiccia. Ed è stato difficile anche fare i conti con un corpo che, nel giro di poche settimane, non riusciva più a "starmi dietro". Stanchezza, gonfiore, dolori articolari, vampate. Ed io per farmi forza pensavo "non posso lamentarmi, poteva andarmi peggio", e nel frattempo continuavo a viaggiare, uscire con le amiche, aspettare albe e tramonti per dimenticare un po' ciò che stavo vivendo. L'Ospedale di Caserta ha lanciato una campagna di prevenzione gratuita. Quanto credi siano importanti queste iniziative sul territorio? Iniziative del genere sono fondamentali. E vanno comunicate con tutti i mezzi possibili affinché tutti sappiano. Il costo economico è uno dei tanti fattori che spingono le donne a rimandare i controlli; ma con 50.000 nuovi casi ogni anno c'è necessità di mantenere alta l'attenzione informando e sostenendo le donne di tutte le età. Penso ad esempio alle scuole secondarie di secondo grado, perché non inserire corsi dedicati alla tecnica dell'autopalpazione? Negli ultimi sei anni l'incidenza dei tumori al seno in Italia tra le giovani tra i 25 ed i 44 anni è cresciuta del 29% (fonte: AIRC). Cosa vorresti dire a tutte quelle donne (tra cui, ammetto la mia "colpa", ci sono anche io) che rimandano la prevenzione per paura di ricevere una brutta notizia? Voglio farvi un esempio. Da adolescenti vi è mai capitato di marinare la scuola perché quel giorno c'era un'interrogazione e la paura di prendere un voto basso



## Corriere Rece

Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta

---

era troppo forte? Poi puntualmente succedeva che, al passare del tempo, gli argomenti da studiare triplicavano. E, quando ci si doveva "per forza" sottoporre all'interrogazione, il carico di studio era ormai immane. Morale della favola, nottate a studiare per una sufficienza. Ecco "marinare" l'appuntamento con la prevenzione è più o meno la stessa cosa. Ci illudiamo che così facendo abbiamo il controllo della situazione, ma in realtà possiamo avere il controllo della nostra vita, ed eventualmente di una brutta notizia, solo se giochiamo di anticipo (lo ammetto io ero quella che al liceo si offriva volontaria per non farsi cogliere impreparata e per non dover mai studiare troppo). E, se la metafora non è servita, sappiate che ad oggi, con una diagnosi precoce di tumore alla mammella, il tasso di sopravvivenza è dell' 87% (Fonte: LILT). A che età, secondo te, è giusto cominciare a prendersi cura del proprio seno? Se per "prendersi cura" intendiamo a che età è giusto secondo me iniziare a sottoporsi ai programmi nazionali di screening, direi dai 25 anni. Ma già da prima ci si può prendere cura del proprio seno con uno stile di vita il più possibile sano, con regolare attività fisica, con l'autopalpazione e con una visita annuale presso un medico esperto. Domanda più importantetu come stai oggi? Tutto sommato bene, sono serena. La fase "difficile" è passata, ed ora è bellissimo vedere come il mio corpo, con i suoi tempi, stia rifiorendo. Ogni tanto mi fa visita l'unica paura che mi è rimasta: "e se dovesse tornare?". Ma la scaccio via pensando che ho dei professionisti che seguono il mio caso e stanno facendo tutto il possibile affinché non succeda. Grazie Lucia per la tua preziosa testimonianza!